

L'arzilla mocassino

stile: 60 anni senza stringhe

È la calzatura-base della comodità. Adesso supera mezzo secolo ma non va in pensione. Perché è la più disinvolta e chic: da New York a Capri, a Milano. Come sceglierla o farsela fare a mano, dai bravi ciabattini

La **fascetta sul tallone** non è presente in tutti i mocassini: in alcuni modelli c'è solo una **semplice cucitura**.

Illustrazione di Patrizia Callegari / DOVE

Solo cuoio **italiano**. Nei laboratori dell'azienda **Moreschi**, a Vigevano, c'è una **cantina del cuoio**, conservato a **15-18 °C**. Dopo 8 mesi viene tagliato per confezionare le soles.

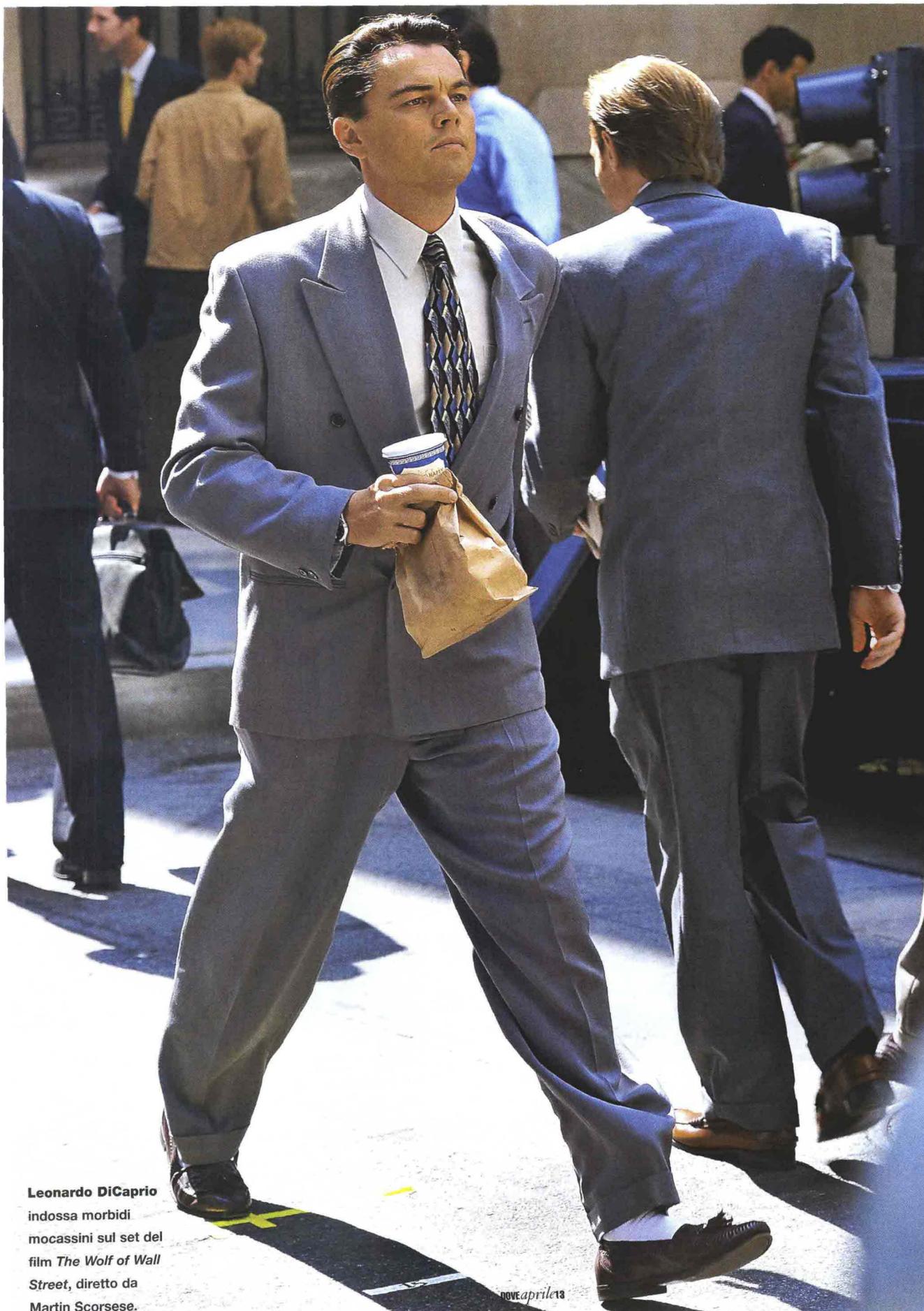
COSTUME 1: l'eleganza semplice

La lavorazione Blake è un **metodo artigianale**: un'unica cucitura **tiene unite** la suola, la fodera, la tomaia e il sottopiede. Rende la scarpa **più resistente** e confortevole.

Il modello dell'**azienda napoletana** Castori, che ha ispirato il disegno, prevede una **fascetta applicata** nella fase finale, l'**orlatura**.

Il mocassino è un modello **senza allacciatura**, realizzato con **pellame morbido**: **capretto**, nappa, pecari sono i più **usati**.

I mocassini artigianali hanno la **suola in cuoio** italiano. Alcuni modelli di Castori, per esempio, sono in cuoio **nabuk tinto in botte**.



Leonardo DiCaprio
indossa morbidi
mocassini sul set del
film *The Wolf of Wall*
Street, diretto da
Martin Scorsese.

DOVE aprile 13

Olycom

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Concerie italiane e costruzioni secondo disciplinari rigorosi. Pellami sceltissimi e artigiani che manovrano aghi e lesine come in un solfeggio. Nasce ancora così il mocassino, fedele alle sue origini, Vigevano, anno 1946. E Firenze, immediato dopoguerra. Quella scarpa morbida, flessibilissima, che libera il piede dalle calze e dà respiro alle estremità per lunghi mesi è l'accessorio di stagione. Irrinunciabile, praticissimo. S'infilano come un guanto iperleggero e non fanno rimpiangere, ai primi caldi, francesine e Derby con punte a fiore coda di rondine. Oggetti simbolo degli anni Cinquanta, oggi regalano un repertorio di colori e lavorazioni che fa esultare gli shoe-lover più sensibili, dal magnate indiano Mittal, che ha dichiarato al *Financial Times* di indossare i modelli di Moreschi come portafortuna, al giovane Francesco Visani, direttore marketing della Marchesi Antinori, che preferisce morbidi loafer in pecari dopo un volo oltreoceano. È revival mocassino. Creati su misura, confezionati da ciabattini stellati o appena usciti dai box dei migliori calzaturifici del Bel Paese – all'ultima edizione del Micam erano presenti 1254 espositori, più 1,7 per cento i visitatori, il comparto dà un contributo importante al Paese, 3,8 miliardi di euro –, sono la scarpa che tutti vogliono. L'icona di un *savoir faire* tutto italiano, fin da quando Aldo Gucci, figlio del fondatore, ebbe l'intuizione nel 1933 di applicare quel morsetto ispirato al mondo equestre, lanciando così una calzatura che è entrata nella storia. E che oggi festeggia i sessant'anni con una mostra al Museo Gucci di Firenze, uno sguardo dalle origini all'approdo nella raccolta permanente del Metropolitan Museum of Art nel 1985, fino alle ultime collezioni, dove brillano i gialli, gli arancioni. Se le Gucci-loafer conquistano il mondo – ieri ai piedi di Alain Delon, oggi a quelli del giovane Shia LaBeouf, protagonista della pellicola *The Necessary Death of Charlie Countryman*, appena presentata al Festival di Berlino – è grazie alla capacità di artigiani abilissimi. Un vanto di tanti laboratori italiani. Corteggiati come star per essere gli ultimi a cucire a due aghi, a levare punti e infilare lesine con precisione millimetrica, a riconoscere con un colpo d'occhio la bontà della pelle, palmellata, scamosciata, spazzolata. Il fatto a mano, oggi più che mai, è un confine insuperabile, un segno di riconoscimento. "Indosso i mocassini, soprattutto in camoscio, molti mesi l'anno e li scelgo solo nei toni del blu nelle vetrine di Santoni e a Londra da John Lobb", svela Franz Kraller, nel suo store di tendenza a Dobbio (il secondo è a Cortina). "Perfetti quando passeggi sulla Mahler Strasse, il sentiero che porta al maso Trenker, dove il compositore scrisse la nona Sinfonia". Anche l'architetto Andrea Gola, studio a Milano (suo il restauro della Fondazione Serbelloni) e spesso in Sicilia tra le vigne della moglie Gaetana Jacono (titolare di Valle dell'Acate), non se ne separa durante la bella stagione: "L'ideale nella campagna siciliana, fin da aprile". È a Vigevano, distretto storico della calzatura italiana, che il mocassino ha la sua patria e i mocassinisti una risorsa da tutelare. "Siamo stati i pionieri di questa scarpa, trenta varianti e un modello, il Driver, ormai un accessorio icona", spiega Mario Moreschi, a capo, con il fratello Francesco e Stefano, dell'azienda vigevanese dove l'attenzione è tutta per la materia prima, nobilissima, e il fatto a mano, 250-350 operazioni per ogni esemplare. Fino a produrre mille pezzi al giorno per 80 Paesi. La cura nel processo di costruzione della scarpa è ossessiva – il mocassino tubolare cucito su forma è uguale da sessant'anni – fin dalla fase iniziale: imbasito il tubolare, la pelle viene bagnata e pinzata, ben 72 punti tesati a mano. La superficie

Mono e bicolore



Mocassini bicolore da donna in vitello color testa di moro e bianco, interamente **cuciti a mano**. Suola con lavorazione Goodyear (Cilento 1780).



Mocassino in **vitellino morbido** con mascherina, cucitura a giro ornamentale rifinita **con mignon di pelle** e suola in cuoio nabuk. Il metodo di lavorazione è il cosiddetto Blake: **un'unica cucitura** tiene unite la suola, la fodera, la tomaia e il sottopiede (Moreschi).



Il Penny, interamente cucito a mano, è in **vitellino rovesciato**, la **lavorazione è a sacchetto** con infilatura a mano: nessuna fodera, ma solo rinforzi sul collo del piede e in punta (Doucal's).

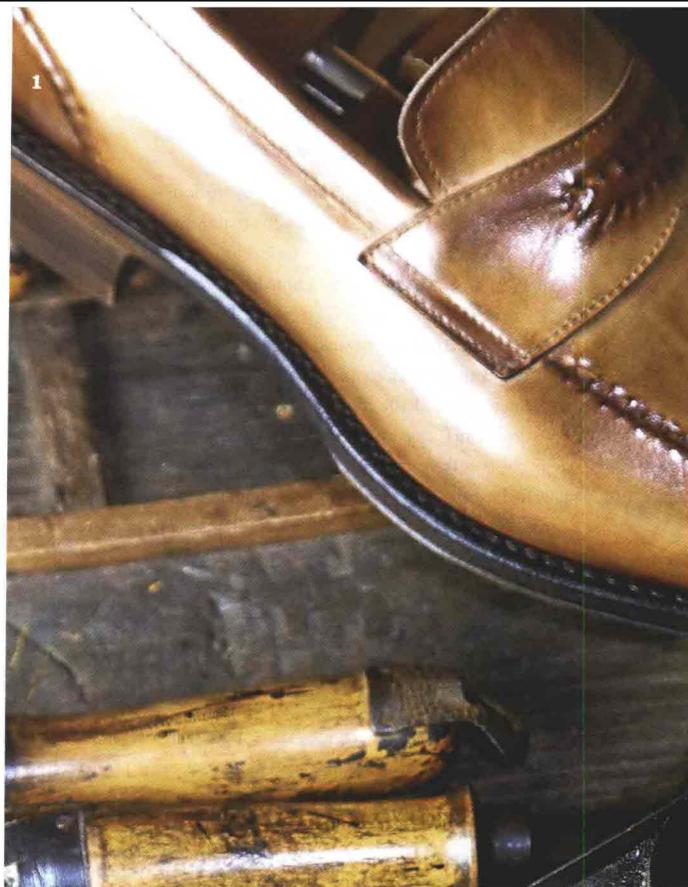


Yacht, il mocassino icona di Fratelli Rossetti, è nato **quarant'anni fa**. Si porta senza calze, grazie alla **fodera traspirante** in spugna verde, alla **suola sottile e ultraleggera** e al morbido sottopiede.



Nei laboratori di Moreschi, a Vigevano, la cucitura è realizzata con due aghi inseriti asimmetricamente.

Sakis Lallas Photo / Style



www.ecostampa.it

Nella bottega romana Marini si ordinano mocassini su misura. Tutte le fasi di lavorazione sono eseguite a mano.



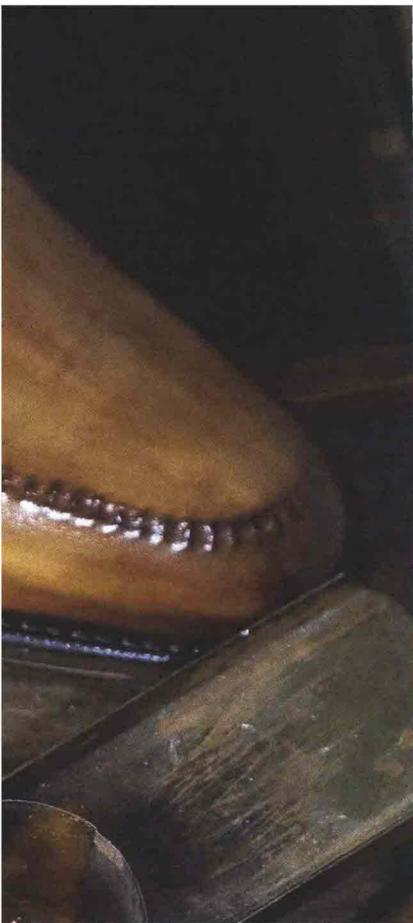
Massima flessibilità



Mocassino in pelle scamosciata color tortora, con fodera in pelle e suola gommata. Destruutturati, **flessibili e confortevoli**, sono stati studiati per garantire una calzata unica e leggera (igi&co).



Driving shoe marroni con nappine intrecciate. La scarpa ha una costruzione tubolare: la tomaia sale dal fondo fino a coprire i fianchi. **Suola con inserti in gomma** (Ermenegildo Zegna).



1. Particolare di un mocassino costruito con la tecnica della **cucitura a rovescio**. Un modello dei Fratelli Speranzoni. 2. Il gommino **Tod's**: sono necessarie oltre **cento fasi** per la costruzione manuale di un modello che può usare anche **trentacinque pezzi** di pelle, controllati singolarmente prima della cucitura finale per testarne colore, **resistenza** e spessore.

Estate in libertà

Giacca **doppiopetto** in tessuto **denim stretch** lavato stone (Henry Cotton's). Pull girocollo in **100% cotone** (Boggi).



Pantaloni taglio **slim fit**, modello Silver Chino, **bottoni cromati** silver e tasche rifinite in **fil à fil** camiceria superfine (PT01).



Foulard in lino cento per cento **tinto in filo** (Gallo).



Gommino Tod's con **mascherina** realizzato in **cuoio**.

DICARIBO / DOVE



Driver in **muflone**, pelle dalla grana naturale, di grande morbidezza. Il comfort è dovuto al tipo di costruzione della scarpa, tubolare, che conferisce alla calzatura molta **flessibilità** (Salvatore Ferragamo).

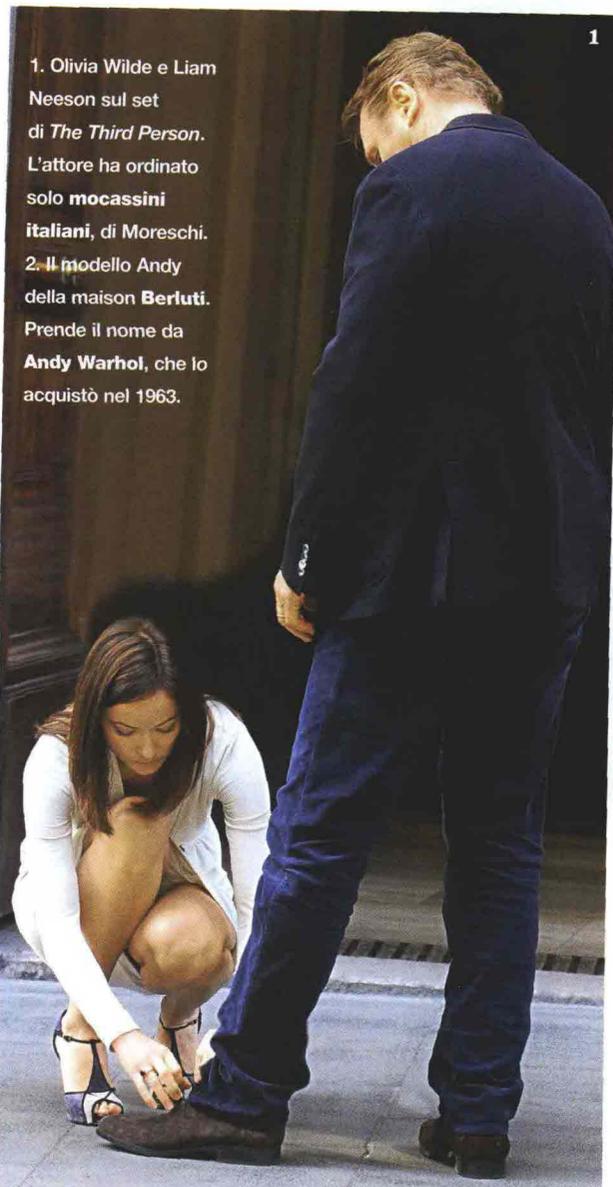
"stirata" sulla forma apre i pori accogliendo creme e trattamenti, ma il momento più delicato, tolto il pellame in eccesso, è la cucitura, affidata all'artigiano più esperto, che con una sottile lesina buca la pelle e cuce con due aghi inflati asimmetricamente. Il risultato è un'opera d'arte che ha conquistato anche l'ombroso Liam Neeson: sul set di *The Third Person* ha ammesso di indossare solo scarpe Moreschi. Li scelgono nelle nuance del tortora, dell'azzurro cielo, del tabacco pure Andrea Berton e l'imprenditore del vino Angelo Gaja. Conquistati dalla morbidezza dei pellami – il capretto e la nappa sono i più usati – e dai modelli con lavorazione Bologna (o a sacchetto) della capsule collection Moreschi 1946, dedicata al fondatore dell'azienda, Mario Moreschi. Sono i dettagli a renderli unici: la fodera color rubino, con cuciture a contrasto, e la suola tinta a mano color granata, con lo storico logo disegnato dal grafico milanese Angelo Gabriele Fronzoni nel 1963, punzonato in nichel. Artigianalità è anche la parola

d'ordine di casa dai **Fratelli Rossetti**: a Parabiago producono mocassini dal 1953. Proprio il fondatore, Renzo Rossetti, introdusse negli anni Sessanta i primi fiocchetti applicati al mocassino della maison. Una scelta coraggiosa in un'Italia ancora austera, che lo stesso Rossetti promosse tanto da riuscire a farli indossare al Milan di Rivera. Su quest'onda di novità nacque così il modello Brera, dedicato al celebre quartiere milanese, in produzione tutt'oggi: il modello di punta è in vitello lavorato trama pizzo, per celebrare con un garbo da garçonne una passione tutta femminile.

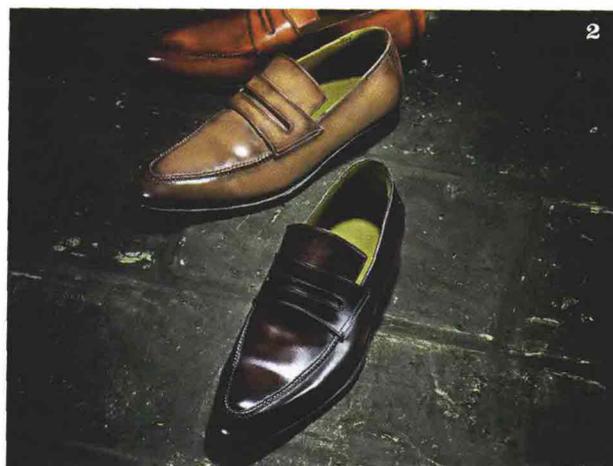
"Per l'uomo la scarpa è soprattutto legata alla qualità della fattura", ha detto in un'intervista Serge Alfandary, direttore della divisione calzature Louis Vuitton. Ecco allora che quando è ben fatta è difficile separarsene. "Mi piace prevalentemente senza calze, con pantaloni sportivi o jeans, e magari la giacca. Ne ho un paio cui sono particolarmente affezionato di **Berluti** – il modello Andy, dal nome dell'artista newyorkese, ha compiuto cinquant'anni – che da primavera incomincio a mettere con una frequenza che un calzolaio non consiglierebbe. Li scelgo marrone scuro e che non siano lucidati, ma dimostrino un po' dell'uso sportivo che ne faccio". Parola di Mario Peserico, ceo di Eberhard Italia, che sostiene anche la prossima edizione della gara d'auto Terre di Canossa, lungo le strade millenarie dei Canossa, attraverso città d'arte e borghi sul mare.

In calzoleria dunque la scarpa viene soppesata, esplorata e acquistata soprattutto per quei plus che la rendono speciale. Spesso dettagli e lavorazioni sono una lezione di creatività e tecnologia. L'azienda marchigiana **Santoni** è entrata negli archivi di Giò Ponti e Rubelli per dar vita a mocassini, dove pellami pregiatissimi si intrecciano ai motivi floreali dei lampassi di origine settecentesca. Proprio Giuseppe Santoni segue personalmente tutte le fasi manuali di produzione, che avvengono con spirito ecologico: è infatti altissima la selezione di pellami non trattati e conciati con processi naturali, fino al packaging green, nel rispetto dell'ambiente. La vera abilità? Quella della velatura, processo di tintura manuale della scarpa tramandata da maestri anticatoni, con originali ricette di colorazione, che prevede anche quindici passaggi colore. Al primo strato, eseguito con stesura manuale, seguono altre applicazioni effettuate con panni di lana e movimenti precisi, per non modificare l'effetto finale, completate da finiture con pennelli fra tomaia e suola. Dopo la lucidatura con creme e cere naturali, applicate con panni in cashmere e seta, la calzatura è pronta e sfumata di una patina unica e irripetibile. C'è poi chi, come **Doucal's**, si affida al pellame di bufalo per l'estate: "Il fiore della pelle è trattato in modo particolare, viene stampato a caldo con piastre che incidono la superficie effetto tessuto, morbidissima". Il modello Walnut è tutto cucito a mano, biodegradabile, con soletta interna in fibra di cocco e suola in rubrex, un derivato del caucciù. Comodissime per chi, come l'artista Alessandro Busci, ha messo in agenda la rassegna **Dialoghi sull'uomo**, a Pistoia dal 24 al 26 maggio: una ventina di incontri con scrittori e intellettuali che approfondiranno il tema del viaggio. In tanti fanno della morbidezza un atout essenziale, una caratteristica indispensabile anche per Oscar Cosulich, direttore artistico del **Future Film Festival** – a Bologna dal 12 al 17 aprile – dove sarà anche allestita una rassegna sui mostri della Universal con immagini e manifesti storici nel centro città.

Nei salotti di Palazzo Fuga, a Napoli, i modelli di **Cilento 1780** sono interamente cuciti a mano, i colori variano dai toni caldi del beige al blu



1. Olivia Wilde e Liam Neeson sul set di *The Third Person*. L'attore ha ordinato solo **mocassini italiani**, di Moreschi. 2. Il modello Andy della maison **Berluti**. Prende il nome da **Andy Warhol**, che lo acquistò nel 1963.



In riva al mare e in città



Per le occasioni più sportive ci vuole il **mocassino tubolare**. Questa lavorazione utilizza **pelli leggere** ed elastiche e, grazie alla **cucitura su forma**, la scarpa avvolge il piede nel modo più naturale.



Il mocassino è un **classico** del guardaroba maschile, adatto per tutte le occasioni, soprattutto **informali e sportive**.

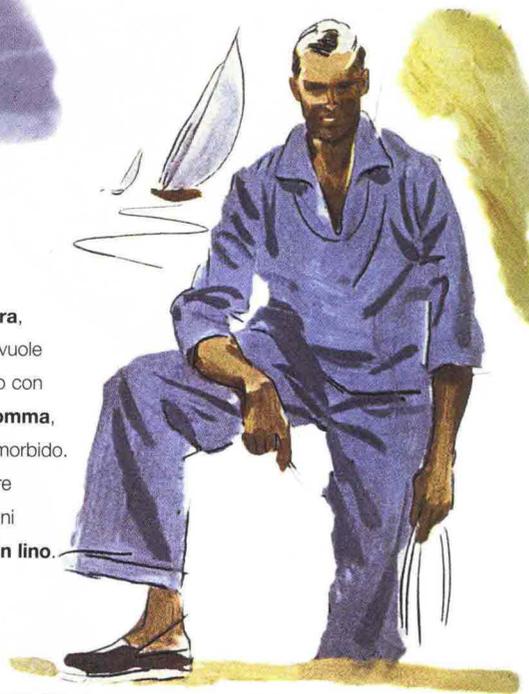
I più bravi artigiani consigliano per la città **modelli in vitello naturale**, dove il colore assume diverse sfumature, con passaggi di **acqua e cera**.

Insostituibili anche in città. I modelli più eleganti sono in **vitello, camoscio, cordovan**.

La loro particolarità è che si **adattano bene al piede** e quindi possono essere facilmente indossati senza calze. Nei migliori laboratori la suola è in cuoio di **concia vegetale**.



Al mare o in crociera, in valigia ci vuole il mocassino con **suola in gomma**, resistente, morbido. Da indossare con pantaloni e **camicia in lino**.



Illustrazioni dal libro *De mode et de bonnes ed. Flammarion*

Informal-chic

Blazer due bottoni con toppe in suede. Il tessuto **Rain System Sport Fabric** (58% lana, 42% cotone), indicato **per il tempo libero**, è prodotto dall'azienda biellese Loro Piana (Luigi Bianchi Mantova).



Camicia **botton down** a righe multicolor (Fred Perry). **Occhiali da sole** in Pvc, con lente fumé e **stanghetta** in **pelle intrecciata** (Tod's Eyewear).



Robusti **chino** color kaki, tasca America **con risvolto** (Gant Rugger).

Panama in **paglia naturale**, con fascia in **seta fantasia** (Borsalino).



Gommino Tod's, con laccetto realizzato in **camoscio verde**.

DECABBO / DOVE

Il fior fiore di stagione

Spolverino in cotone,

collo alla coreana, ampie tasche (Fabiana Filippi). Maglia over stampata in **100% seta** (Henry Cotton's).

Occhiali **Polaroid Plus Collection**: la tecnologia *UltraSight™ Plus* è l'evoluzione della lente polarizzata. **Annulla il bagliore e protegge** dai raggi Uva (Saffio).

Pantalone (96% cotone, 4% elastan) con **bordo decoro** in tessuto effetto metallo (Fabiana Filippi).

Tracolla in tweed con inserti in pelle **stampa cocco** e **vernice** (Fay).

Leggerissimo panama modello **Erietta**, in paglia (SuperDuper Hats).

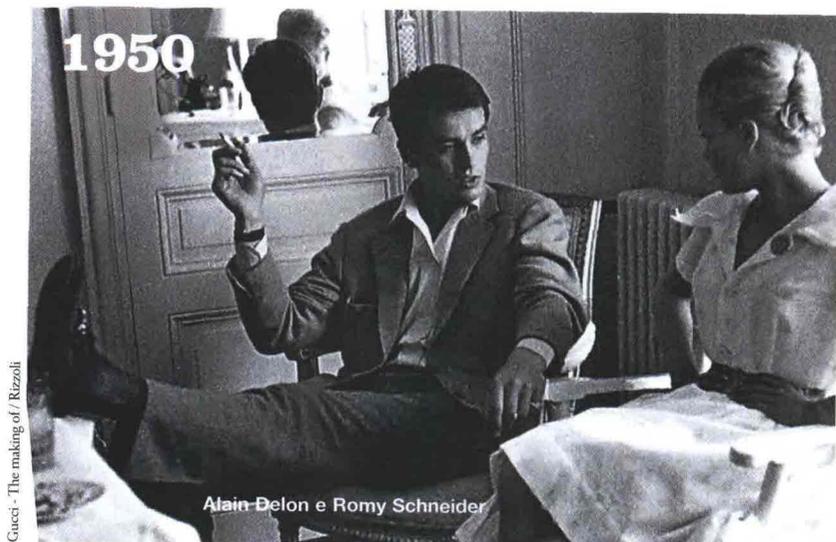
Mocassini in **suede tricolore**, motivo **a coda di rondine**, nappine in contrasto. (Moreschi).

DECABIBO / DOVE

royal, la lavorazione, Blake, è una delle più antiche, e consente di ottenere modelli più delicati: la scarpa è montata sul sottopiede e cucita direttamente sulla suola. Il metodo consiste nell'unire la tomaia e la suola con una doppia cucitura, una interna (chiamata appunto Blake) e una esterna (detta Rapida), che rendono la calzatura molto solida ed elegante, versatile e leggera. Anche nei laboratori di **Kiton**, storica azienda di sartoria partenopea, con stabilimenti ad Arzano, si punta anche sulla calzatura, celebrandola con un'app. Dove consultare collezioni e leggere consigli di manutenzione. Solo sette modelli vengono prodotti ogni giorno, con pellami trattati a regola d'arte. Il cuoio viene infatti invecchiato sotto terra, immerso in una miscela di rovere, castagno e fiori di mimosa: un mix utile per chiudere i pori della pelle e renderla più leggera, flessibile e isolante.

La tomaia, raffinata con sagomatura a pressione e sabbiatura, viene cucita alla suola interna utilizzando fibra di canapa cerata, mentre l'inserimento di pezzi di sughero tra la suola interna e quella esterna assorbe l'umidità e aumenta la morbidezza.

Il carnet dei migliori ciabattini? Il giovane torinese **Francesco Lanzone** utilizza la lavorazione Goodyear (è la cucitura che unisce il guardo al sottopiede e alla tomaia), perché la scarpa risulta più morbida. I suoi mocassini, in suede, cordovan, vitelli francesi, e soles in cuoio sono forniti con tendiscarpe in faggio. Il romano **Antonio Aglietti**, con bottega artigianale a Testaccio, è figlio d'arte, un esteta dei mocassini su misura. Con le nappine o a fascetta, con la punta più rotonda o allungata, in pelle o scamosciato, cura molto il colore dei pellami naturali, con la lucida-



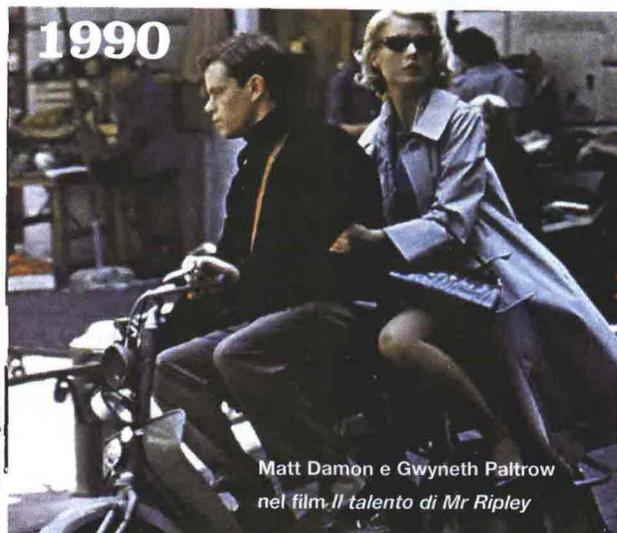
1950

Alain Delon e Romy Schneider

Gucci - The making of / Rizzoli



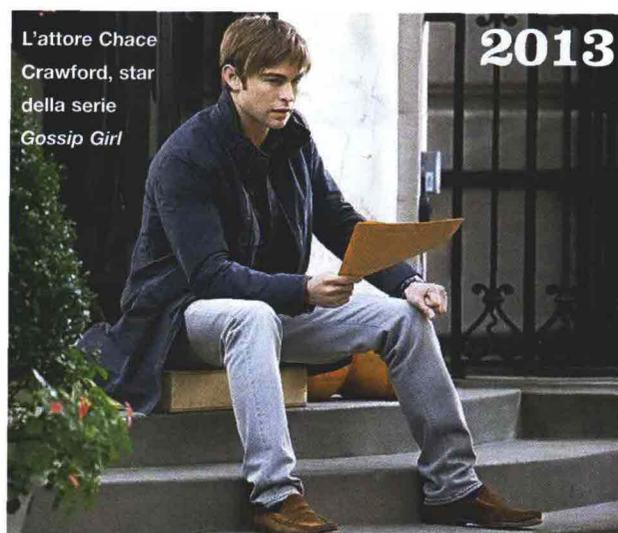
1960

 Mocassino
 in **pellame**
anticato con
 fiocchetti bordati
 in metallo
Dal libro *Un certo modo cammina Rossetti / Skira*

1990

Matt Damon e Gwyneth Paltrow
nel film *Il talento di Mr Ripley*

Gucci - The making of / Rizzoli

L'attore Chace
Crawford, star
della serie
Gossip Girl

2013

Gli indirizzi

Boggi, www.boggi.it. **Berluti**, www.berluti.com. **Borsalino**, tel. 02.89.01.54.36. **Castori**, www.castori.it. **M. Cilento & F. Ilo dal 1780**, tel. 081.55.13.363. **Doucal's**, www.doucal's.it, tel. 0734.89.17.71. **Fabiana Filippi**, tel. 0742.96.991. **Fay**, tel. 02.77.22.51. **Ferragamo**, www.ferragamo.com. **Fratelli Rossetti**, www.fratellirossetti.com. **Fred Perry**, tel. 015.25.56.411. **Gallo**, tel. 030.99.01.696. **Gant**, tel. 015.25.56.411. **Henry Cotton's**, tel. 049.93.23.111. **igi&co**, www.igieco.it, n°. verde 800.218.715. **Luigi Bianchi Mantova**, www.lubiam.it. **Moreschi**, www.moreschi.it. **Pt01**, www.pt01.it. **Safilo**, www.safilo.com. **Santoni**, <http://santonishoes.com/>. **SuperDuper Hats**, www.superduperhats.com. **Tod's**, www.tods.com. **Ermenegildo Zegna**, www.zegna.com, n°. verde 800.01.20.22.

Gli artigiani

Antonio Aglietti, via G. Branca 47, Roma, tel. 06.57.30.03.99, www.antonioaglietti.it. **Carlo e Daniele Marini**, via F. Crispi 97, Roma, tel. 06.67.93.858, www.calzaturemarini.it. **Fratelli Spernanzoni**, via Gentile da Fabriano 66, Morrovalle (Mc), tel. 0733.86.51.49, www.keatonshoes.com. **Il Gergo**, via Unione 7, Milano, tel. 02.89.91.98.76. **Joe Dalborn**, piazza Wagner 6, Milano, tel. 02.49.63.24.55. **Francesco Lanzone**, piazza Savoia 6, Torino, cell. 328.41.83.303. **Calzaturificio Lanciotti De Verzi**, via Bernardo Rossi 63, Montegrano (Fm), tel. 0734.88.96.03. **Dino Bigioni**, via Veregrense 310, Montegrano (Fm), tel. 0734.89.12.59.

L'evoluzione del mocassino: nato fra gli indiani del Nordamerica come **suola in pelle flessibilissima**, che si alzava sui fianchi lasciando lateralmente il piede. Già negli anni Cinquanta è una **scarpa modello** per il tempo libero, semplice ed elegante, per uno **stile informale**.



Piemonte, Menini / DOVE

tura a base di cere colorate e cera carnauba, al fine di ottenere particolari sfumature cromatiche, e propone al cliente il vezzo delle iniziali sulla suola di una scarpa. Ordinando un mocassino su misura si può scegliere anche la fodera in contrasto nei nuovi colori accesi primaverili. Il prezzo? Da 680 euro, e le misure vengono prese pure a casa. Clienti d'eccezione come Robert De Niro e Lapo Elkann sono disposti ad aspettare settimane pur di avere le scarpe interamente fatte a mano di **Carlo e Daniele Marini**, padre e figlio, calzolari artigiani, esponenti della terza e quarta generazione di questa bottega tra piazza di Spagna e via Sistina. In un ambiente uguale nel tempo, chi apprezza cuciture di fondo e tomaia montate e cucite a mano lascia l'impronta del piede su un foglio scritto a penna, con le misure e gli appunti che renderanno uniche le scarpe. La spesa si aggira fino ai 2000 euro per un mocassino a traversina, con fascetta, o a pendolino, con nappine. Tra i nuovi modelli il Capri, un mocassino in capretto scamosciato nei colori rosso, verde, bianco e miele. A Milano si varcano le vetrine di **Joe Dalborn** per scoprire che pure i mocassini sono forgiati da artigiani inglesi fe-

Molti **artigiani italiani** propongono mocassini cuciti **interamente a mano**. Ci vogliono **tre mesi di** lavorazione per una scarpa.

deli al metodo Goodyear. Molti passaggi sono manuali: ci vogliono otto settimane per realizzare una scarpa in vitello nero o marrone, o scamosciate con nappine. Prezzi da 250 euro. In via Unione si va da **Il Gergo**, modelli già pronti e altri da ordinare su misura, in vitello, in cocco, anche anticati a mano. L'alternativa è **Ago e Spago** (tel. 02.29.40.72.23), una calzoleria artigiana dove ordinare mocassini in vitello marrone, nero, camoscio, con fascetta, con nappine o solo lisci. La lavorazione, a mano, è la Blake, tradizionalissima. Il prezzo è imbattibile: da 139 euro. Ricami e una paletta colori che ricorda i dipinti Fauve sono l'atout delle Clipper create dalla giovane milanese **Cecilia Brigheli** che ha una sola passione, i mocassini. Per l'estate le propone anche in iuta e cotone. Fresche, leggerissime. E tutte fatte a mano (prezzi da 250 €). Sarebbero piaciute ai giovani Maples, protagonisti del racconto *Twin Beds in Rome* del grande americano John Updike durante il loro soggiorno romano.

Susanna Perazzoli. Hanno collaborato Chiara Ugo Baudino, Virginia Ricci, Loredana Tartaglia.